

## Piano di prevenzione e controllo per una Movidia Sostenibile (PMS)

### Deliberazione di Giunta n.269/2021

#### Premesse

##### La situazione attuale

Il progressivo, graduale ritorno alla normalità comporta che le persone, in particolare i giovani, dopo lunghi mesi di limitazioni agli spostamenti, esprimano una **straordinaria voglia di fruire degli spazi pubblici e dei servizi (ricreativi, culturali, di somministrazione) che in essi vengono resi disponibili**. Ciò porta con sé l'accentuarsi del fenomeno della c.d. movida, e degli effetti negativi ad essa inevitabilmente collegati (movidia molesta). E' pertanto necessario rendere sostenibile (e dunque meno molesta possibile) la movida, trovando un punto di equilibrio tra le esigenze di fruizione degli spazi pubblici, quelle di prevenzione sanitaria e contenimento del rischio da contagio da Covid-19, ancora purtroppo indispensabili, e quelle di rispetto del riposo e della quiete notturna, oltre che di tutela della sicurezza e del decoro urbano. Il Comune di Firenze, in coerenza con le indicazioni che vengono dalle esperienze pregresse e dai sondaggi effettuati nei mesi finali del lockdown, nel concedere gli spazi pubblici quest'anno ha inteso favorire la **diffusione sul territorio di un grande numero di iniziative, differenziate per contenuti, utenza, modalità di fruizione**. L'effetto atteso, oltre all'incontro ottimale tra bisogni e opportunità di utilizzo, è già una riduzione degli effetti della movida molesta, attraverso la diluizione delle presenze su tutto il territorio. A ciò devono tuttavia aggiungersi **misure informative e misure limitative**, volte ad assicurare il rispetto delle libertà e dei diritti di tutti i cittadini, che sono state raccolte nel presente **Piano di prevenzione e controllo per una Movidia Sostenibile (PMS)**.

##### I contenuti del PMS in sintesi

Definire una disciplina di intervento, attraverso la prevenzione ed il contrasto, nei confronti del **fenomeno della movida molesta, con ciò intendendo gli effetti negativi che, nonostante la differenziazione delle iniziative, potrebbero continuare a verificarsi in ragione della concentrazione di persone in alcune aree della città, soprattutto nelle ore serali del fine settimana. Tali effetti sono soprattutto:** gli assembramenti ed il mancato rispetto delle misure di distanziamento sociale; le emissioni sonore oltre i limiti di tollerabilità; i problemi di viabilità e parcheggio ed il conseguente aggravamento dell'inquinamento atmosferico; il degrado urbano da abbandono di rifiuti e da altri comportamenti incivili; le criticità per la sicurezza urbana. La disciplina è pensata per il **periodo estivo**, a partire dal momento (21 giugno p.v., in base al d.l. 65/2021) in cui, stanti

gli attuali dati epidemiologici, dovrebbe cessare anche in Toscana l'attuale limite orario serale agli spostamenti non necessari (c.d. coprifuoco). Si partirà dalla conferma, con orari aggiornati al quadro normativo, delle **misure in vigore nelle zone a maggior rischio di assembramento**, posto che il fenomeno preesisteva ed è destinato ad assumere un'incidenza maggiore con la stagione estiva e con l'eliminazione dei limiti allo spostamento, per **allargare poi l'ambito di conoscenza all'intero centro storico**, anche attraverso le segnalazioni dei cittadini e gli accertamenti tecnici diretti, e porre in essere, se necessario, ulteriori **strumenti di intervento diversificati ed integrati**. In prospettiva, l'Amministrazione intende mettere gradualmente a punto una disciplina di prevenzione e contrasto esteso all'intero territorio cittadino, che – perdurando un quadro fattuale e normativo di tendenziale ritorno alla normalità – possa diventare **disciplina a regime**.

### **Il ruolo del Comune**

Gli interessi pubblici che la movida molesta pregiudica (salute, qualità della vita, ambiente, sicurezza urbana) rientrano anche nelle competenze dell'ente locale. Lo strumento con cui formalizzare detta disciplina potrebbe essere, in teoria, un'integrazione delle disposizioni del regolamento di polizia urbana e del regolamento Unesco. Tuttavia, in considerazione della necessità di dare una risposta tempestiva, del carattere trasversale e sperimentale (ed intrinsecamente provvisorio, soggetto a modificarsi in esito al monitoraggio settimanale) delle misure, della rapida evoluzione del quadro epidemiologico e normativo in cui si collocano, della necessità di fornire agli uffici indicazioni, è ipotizzabile in prima battuta l'adozione di una **delibera di Giunta, che costituisca il quadro di indirizzo** (su presupposti, procedimenti e provvedimenti adottabili) ai fini dell'individuazione delle misure specifiche di intervento. Queste, previa valutazione in una Cabina di monitoraggio, verranno poi formalizzate, a seconda dei casi, mediante **delibere di Giunta**, mediante **ordinanze sindacali** contingibili ed urgenti, ai sensi degli artt. 50 e 54 del TUEL, ovvero mediante **determine dirigenziali**. I contenuti del Piano potrebbero in seguito essere aggiornati, alla luce dell'esperienza applicativa, e sottoposti al Consiglio comunale per essere parzialmente recepiti in **disposizioni regolamentari**.

### **Il collegamento con la disciplina anti Covid-19 e con l'intervento dell'Amministrazione statale**

I comportamenti sociali rilevanti coincidono in buona parte con quelli che le misure di contenimento del rischio di contagio da Covid-19, previste dai decreti-legge e dai d.P.C.M. succedutisi nel corso dell'emergenza sanitaria, hanno inteso fronteggiare. Sotto questo profilo, come esposto, si prevede la conferma delle **misure di contenimento specifiche adottate a livello comunale** nei mesi scorsi, con adattamenti alle modifiche normative

sopravvenute. In generale, nell'individuazione delle ulteriori misure verrà confermata la **centralità del collegamento** delle iniziative del Comune di Firenze con le **decisioni strategiche assunte in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la Sicurezza Pubblica** ed in generale con l'attività di coordinamento e di attuazione delle misure di contenimento che la normativa sull'emergenza sanitaria ha demandato al **Prefetto**.

### **L'obiettivo perseguito**

Come esposto, **prevenire, controllare e ridurre il più possibile gli effetti negativi della movida, in quadro di sicurezza sanitaria e sostenibilità complessiva**. Il riferimento va anche alla recente sentenza (Tribunale civile di Torino, II, n. 1261/2021) che ha condannato il Comune di Torino al risarcimento dei danni in favore di alcuni cittadini i quali, in mancanza di iniziative efficaci da parte dell'Amministrazione, avevano subito per anni gli effetti della movida nel quartiere di San Salvario. Un caso limite, probabilmente, ma che induce tutte le Amministrazioni pubbliche ad una rinnovata attenzione per questa tematica, finora non adeguatamente considerata dalla normativa.

### **Le iniziative del PMS**

#### **1) Attività di comunicazione e informazione sulla diffusione sul territorio delle iniziative ricreative e culturali programmate e in genere sulle opportunità di fruizione degli spazi pubblici nel periodo estivo.**

1. Il Comune di Firenze, attraverso i suoi canali di comunicazione (sito web, canali social, affissioni cartacee e digitali ecc.) e informazione (stampa), promuove le iniziative programmate nel periodo estivo nonché le modalità di fruizione degli spazi pubblici nei quali si svolgono le suddette iniziative e dei servizi (ricreativi, culturali, di somministrazione), con l'obiettivo di gestire e vivere nel modo più adeguato e corretto le occasioni *leisure* in città.

2. In particolare, l'amministrazione comunicherà:

- **cosa è previsto** dall'amministrazione in termini di orari, distanziamento, controlli ecc.;
- **cosa devono fare i gestori** degli eventi e degli esercizi per far sì che l'utilizzo degli spazi pubblici non determini effetti negativi;
- **cosa può fare il cittadino per collaborare** con il comune e contribuire a rispettare e far rispettare le regole per vivere serenamente l'estate in città attraverso gli strumenti messi a disposizione in questo senso.

#### **2) Prosecuzione delle misure per le aree a maggior rischio di assembramento**

**1.** Per il periodo successivo al 21 giugno 2021, in cui dovrebbe venir meno il coprifuoco, verranno confermate, nelle zone individuate come a maggior rischio di assembramento le misure già in vigore in base alle ordinanze n. 19/2021 e n. 20/2021, rimodulandone gli orari (e integrandole con la misura del divieto di detenzione di contenitori in vetro, già proficuamente utilizzata nella scorsa estate in applicazione del regolamento Unesco).

**2. Si può pertanto ipotizzare nei prossimi giorni l'adozione con ordinanza sindacale delle seguenti misure:**

**- per i giorni di venerdì, sabato e domenica, dalle ore 21.00 alle ore 5.00 del giorno successivo, nelle tre zone già oggetto di ordinanza (Santo Spirito e vie adiacenti; Repubblica/Pellicceria/Strozzi; Sant'Ambrogio/Borgo La Croce/Pietrapiana), come da ultimo delimitate dalle ordinanze n. 19/2021 e n. 20/2021, nonché nelle ulteriori aree di Piazza Santa Croce e Piazza SS. Annunziata:**

-- una **limitazione dell'accesso** che comporta: a) il divieto di stazionamento per le persone, salva l'attesa in coda per poter accedere agli esercizi pubblici ed agli esercizi commerciali legittimamente aperti nel rispetto delle distanze minime interpersonali, e salva la presenza al tavolo negli spazi in uso ai servizi di ristorazione; b) la possibilità di attraversamento soltanto per accedere agli esercizi pubblici ed agli esercizi commerciali legittimamente aperti nonché alle abitazioni private ed agli uffici pubblici e privati compresi nell'area, e per il deflusso dall'area;

-- il **divieto di consumo di bevande alcoliche**, salvo quello effettuato al tavolo negli spazi in uso ai servizi di ristorazione;

-- la **limitazione della vendita di bevande alcoliche da asporto ai soli contenitori chiusi.**

**- per la Basilica di Santo Spirito, inoltre, senza limiti di giorni ed orari:**

-- sull'intero sagrato (sia davanti alla facciata principale della Basilica sia davanti alla facciata laterale) è vietato lo stazionamento, è vietato il consumo di cibi e bevande di qualsiasi genere; il transito è consentito unicamente per l'accesso alla Basilica (fatte salve le iniziative promosse o autorizzate dal Comune di Firenze o dalle Autorità Religiose);

-- sull'intera scalinata sottostante al sagrato della Basilica, è vietato il consumo di cibi e bevande di qualsiasi genere;

-- resta fermo per la predetta scalinata il divieto di stazionamento suindicato.

**- per i giorni di venerdì, sabato e domenica, dalle ore 21.00 alle ore 5.00 del giorno successivo, in tutta l'area del centro storico Unesco (come delimitato negli strumenti urbanistici in base a quanto stabilito all'art. 32.6 del Piano strutturale del Comune di Firenze), fermi restando i limiti agli orari di vendita delle bevande alcoliche stabiliti dall'art. 11, comma 1, del regolamento Unesco (in ultimo modificato con d.C.C. n. 10/2020) ed i limiti agli orari di somministrazione delle bevande alcoliche stabiliti dall'art. 12, del medesimo regolamento, viene disposto, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del medesimo regolamento, il divieto di vendita e di somministrazione di qualsiasi bevanda in**

**contenitori in vetro**, nonché il **divieto di detenzione di contenitori di vetro per qualsiasi tipo di bevanda**, in entrambi i casi ad eccezione del servizio al tavolo nell'ambito delle sole attività di somministrazione di alimenti e bevande.

3. Si prevede il **monitoraggio con possibilità di riduzione o di estensione** delle misure, in tutto o in parte, ad altre zone, in esito all'esperienza registrata.

### **3) Cabina di monitoraggio**

1. Per valutare l'efficacia delle misure adottate, per proporre di ulteriori e, in genere, per supportare l'esercizio dei poteri (sindacali e dirigenziali) da esercitare sul tema della movida molesta, è istituita una **Cabina di monitoraggio, coordinata dal Direttore Generale**, con la **partecipazione di almeno un rappresentante per ciascuna delle Direzioni coinvolte** per competenza (CPM, Direzione del Sindaco, Ambiente, Sviluppo economico, Mobilità, Cultura). Alla Cabina partecipa anche la **Vicesindaca**, per assicurare un collegamento diretto con le valutazioni di carattere politico-amministrativo spettanti al Sindaco ed alla Giunta.

2. La Cabina si riunisce almeno una volta a settimana (di regola il martedì o il mercoledì, così da poter valutare i dati sul fine settimana trascorso ed intervenire tempestivamente sul successivo).

### **4) Mappatura del rischio da movida molesta**

1. Il primo adempimento della Cabina è la **mappatura dei luoghi "caldi"** della città, vale a dire quegli **spazi pubblici o aperti al pubblico** dove è prevedibile che, nella bella stagione e come conseguenza dell'afflusso concentrato di molte persone, possano verificarsi i fenomeni della movida molesta. Anche gli **spazi privati** dove verranno organizzati eventi non aperti al pubblico potranno essere considerati.

2. Vanno presi in considerazione **tutti gli spazi**, e dunque occorre ragionare su: a) piazze e vie "ordinariamente" attrattive, che sono quelle già oggetto delle ordinanze antiassembramenti succedutesi nei mesi scorsi, ma anche quelle dove si osserva o si può prevedere che il fenomeno tenderà a spostarsi; b) luoghi dell'Estate Fiorentina; c) Spazi Estivi attivati dal Comune, ivi compresi, qualora si decidesse di attivarli, i chioschi nelle aree verdi; d) spazi in cui sono programmati eventi o manifestazioni da parte dei concessionari; e) eventi privati.

3. Vanno prese in considerazione **tutte le fonti**, e dunque: a) esercizi commerciali e di somministrazione; b) gestori degli spettacoli; c) persone che utilizzano liberamente lo spazio pubblico. Ad ognuna di queste categorie, la cui collaborazione è necessaria per la riuscita del Piano, occorre dare indicazioni univoche sui comportamenti da tenere e sui limiti da rispettare. E' quindi importante una **comunicazione diffusa** delle opportunità di fruizione che la Città di Firenze offre, insieme alle regole per poterle utilizzare rispettando le libertà ed i diritti degli altri.

4. Metodologicamente, implementando il **programma applicativo Pulsar** (già in uso alla DSE), tutte le occupazioni di suolo pubblico autorizzate/richieste verranno georeferenziate, con integrazione di tutte le **informazioni disponibili**, in modo idoneo a consentire elaborazioni tematiche in funzione di prevenzione e controllo della movida molesta. Occorre infatti considerare superare la tradizionale considerazione puntiforme (per ogni occupazione si verifica autonomamente la non difformità dai parametri normativi) e valutare anche **l'effetto accumulo** derivante dalla contiguità di luoghi, soprattutto per quanto riguarda rumore e viabilità (in caso di luoghi strettamente collegati, come una sorta di vasi comunicanti, può redigersi una scheda congiunta).

5. Il punto di approdo sarà, dunque, per ciascuno dei luoghi (nel caso di quelli più importanti e con peculiarità, ad es. i luoghi "caldi" e quelli dove sono programmati eventi) o delle categorie di luoghi (in relazione a quelli con minor afflusso e caratteristiche simili, ad es. vie o piazze con concentrazione di esercizi) che verranno mappati, la **predisposizione di "schede"** che indichino le caratteristiche da considerare, i rischi prevedibili, i limiti da non superare, le misure utilmente attivabili per rimanere entro i limiti (nonché, in prospettiva, le eventuali contestazioni e sanzioni, e in generale i risultati del monitoraggio in vista di eventuali modifiche delle misure di intervento). L'attività di mappatura non si esaurisce quindi in una fase preliminare, ma accompagna tutto il periodo di applicazione del Piano.

## 5) Collaborazione dei cittadini alla prevenzione del rischio

1. All'attività di mappatura possono concorrere i cittadini ed i turisti, mediante segnalazioni circostanziate. Si può utilizzare, arricchendolo con una specifica funzione, **l'applicativo Ge.Ti.CO.**, che consente di coinvolgere in forme differenziate tutte le fasce di utenza, in quanto sono inseribili segnalazioni:

- telefonando al contact center 055055;
- recandosi agli sportelli al cittadino sul territorio, U.R.P. dei vari quartieri;
- telefonando alla Centrale Operativa PM al n. 055-3283205;
- direttamente dal cittadino tramite app +Firenze scaricabile gratuitamente per Ios e Android. La segnalazione può essere corredata di foto ed è possibile vedere lo stato aggiornato direttamente su smartphone.

In questo modo, in modo diretto o in regime di cooperazione applicata, si possono gestire le segnalazioni inerenti allo spazio pubblico normalmente fruibile dal cittadino e gestito con manutenzioni ordinarie, che non abbiano carattere di pericolo e di urgenza.

2. L'esistenza di tale opportunità verrà comunicata al pubblico in modo adeguato. Le segnalazioni verranno elaborate dal CPM e smistate alla Cabina di monitoraggio.

## 6) Accertamenti tecnici

1. L'attività di conoscenza del fenomeno sul territorio e il monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate sono supportati da una **campagna di accertamenti** (CPM) e, per il profilo più complesso ed impegnativo (rumore), da **rilevamenti fonometrici**.

2. In particolare, riguardo alle emissioni sonore, sulla base delle segnalazioni pervenute, verranno applicate le **Linee guida per la gestione degli esposti ad uso degli enti locali, dell'ARPAT e delle ASL, n. 1/2014, della Regione Toscana**, nonché il **regolamento comunale sulle attività rumorose di cui alla d.C.C. n. 12/2004**.

3. Al fine di disporre di ulteriori informazioni per la gestione degli spazi pubblici in cui assume maggiore rilevanza il rumore antropico, può anche ipotizzarsi l'acquisto di **centraline**, che fornirebbero dati sul rumore assoluto, dai quali trarre, attraverso le opportune elaborazioni, indicazioni attendibili sul presunto livello di rumore presso il recettore prossimo.

## 7) Misure di prevenzione e controllo

1. All'esito del monitoraggio e sulla base delle indicazioni della Cabina di monitoraggio, potranno essere adottate, mediante determinazioni dirigenziali, mediante delibere di Giunta oppure mediante ordinanze sindacali contingibili ed urgenti (a seconda della esistenza o meno di una previsione normativa che tipizzi il potere da esercitare), misure ulteriori rispetto a quelle indicate al punto 2.2.

2. I principali **strumenti di intervento** disponibili sono:

- **misure di prevenzione dirette** (in ordine crescente di impatto sociale: regolazione del traffico e pedonalizzazioni; divieti di stazionamento, contingentamento degli accessi, divieti di accesso negli spazi pubblici; modifica degli orari degli esercizi commerciali e degli esercizi di somministrazione; divieti di vendita; divieti di consumo e di detenzione di cibi e bevande; riduzione delle concessioni/autorizzazioni);

- **misure di prevenzione indirette, in particolare interventi sulla mobilità:**

- **ZTL**: ripristino a partire dal 21 giugno 2021 della vigenza della ZTL NOTTURNA ESTIVA, così come già istituita nel 2020, estendendola in tutti i settori, dalle ore 23.00 dei giorni di giovedì, venerdì e sabato, alle ore 3.00 del giorno successivo;

- rimodulazione delle corse notturne del TPL ed estensione delle linee nelle zone non servite dalla tramvia;

- introduzione di una navetta circolare interna alle Cascine fra la fermata della tramvia e le linee su gomma (fino piazza Puccini) ex Manifattura Tabacchi – Indiano;

- **misure di controllo** (rilevamenti fonometrici; applicazione dedicata e contact center per i cittadini).

3. Il rispetto delle regole verrà controllato attraverso un'attività dedicata del CPM, in collegamento con ARPAT e ASL. Pertanto, tra le misure fondamentali rientra un'adeguata **dotazione di personale**

**da destinare ai controlli.** Dovrebbero essere disponibili, come minimo, le seguenti risorse, per ciascuna delle serate “critiche”: a) pattuglie con complessivi 45 agenti del CPM; b) attraverso un bando, di prossima pubblicazione, 10 steward professionali ed altri 20 non appena si renderanno disponibili i fondi previsti dal decreto del Ministero dell’Interno di imminente pubblicazione; c) possibile collaborazione con associazioni di volontariato (come, ad esempio, l’Associazione nazionale Carabinieri e l’Associazione della Polizia di Stato) per l’impiego di volontari.

**4.** Nei titoli autorizzatori/concessori rilasciati per gestire i predetti luoghi o le attività che incidono su di essi, verranno comunque **inserite clausole** che chiariscano la disciplina vigente da rispettare, compresa quella limitativa adottata a livello comunale, insieme alle sanzioni che verranno applicate in caso di violazioni (fino alla revoca del titolo). Si può anche ipotizzare la **revoca delle concessioni o autorizzazioni** che risultino non compatibili con la situazione complessiva accertata in determinate zone.

**5.** Altre misure, che coinvolgano profili di prevenzione sanitaria o pubblica sicurezza, possono essere proposte al CPOSP.